Anno VI — Mercordì 13 Settembre 1871 — N. 218

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 13 SETTEMBRE

A quanto leggiamo nei giornali francesi la proroga dell' Assemblea di Versailles è stabilita. I membri della Commissione incaricata di studiare il progetto fatto in proposito dal sig. Target sono tutti favorevoli alla proposta. A norma delle conclusioni della proposta Target l' Assemblea più non avrebbe, prima delle vacanze, che ad occuparsi delle seguenti questioni: concordati amichevoli (proposta Ducuing) *Internazionale* (proposta Dufaure) cassa dei depositi o delle consegne, restaurazione della colonna Vendôme, terreni del ministero delle finanze e del Consiglio di Stato, loro vendita. Le vacanze avrebbero luogo dal 16 corrente al 25 novembre. Il sig. Thiers aveva manifestato il desiderio che esse fossero di 3 mesi, ma la Commissione vi si rifiutò, accettando invece il paragrafo col quale il presidente della Repubblica è autorizzato, d'accordo colla Commissione permanente dei 25 membri, di levare lo stato d'assedio nelle località, in cui quella misura sarà creduta opportuna.

Parecchi giornali francesi, e le loro corrispondenze romane si occupano dell' incidente dei conventi di Roma. Limitiamoci a citare un breve estratto di ciò che scrive al *Temps* il sig. Erdan, amico della libertà in generale, ma che è ben lungi dall'avere calde simpatie per l'Italia: « La Francia ha il diritto e il dovere di proteggere vigorosamente i suoi cittadini nei loro interessi materiali e nelle loro persone. Essa deve vegliare sul valore de' suoi conventi colla maggior cura. Ma se essa si arrogasse il diritto di impedire le espropriazioni per pubblica utilità, ed il corso delle leggi destinate a modificare lo stato della manomorta soppressa da lungo tempo in Italia, sarebbe in preda ad una di quelle grossolane confusioni d'idee, ad una di quelle aberrazioni che io credeva, per parte mia, dovessero cessare insieme all' imprevidente governo napoleonico. » Sono « aberrazioni » che non appartengono nè all' impero nè alla repubblica, ma all' indole francese.

Secondo i dispacci odierni il ministro francese delle finanze avrebbe tentato di gettare un po' di acqua sull' ardore bellicoso che l' Assemblea di Versailles cerca invano di dissimulare. Presentando egli il rapporto generale relativo al bilancio, ha detto che la Francia doveva avere un esercito ed una marina, ma che nel tempo medesimo la Francia vuole la pace e ne ha bisogno per riparare le forze perdute e provvedere alla propria rigenerazione. Sarebbe pur bene che queste savie parole fossero accolte come si meritano dai deputati francesi, e che questi abbandonassero quelle velleità di rivincite, che, alimentate, impedirebbero per lungo tempo il rialzarsi della loro prostrata nazione.

I giornali tedeschi continuano a confermare il pieno accordo a cui sarebbero giunti i due governi imperiali nei recenti incontri, senza, per altro, venire alla conclusione di alcun trattato. Citiamo anche oggi un estratto della *Neue Freie Presse* di Vienna, giornale che ha fama di essere assai bene informato per ciò che riguarda le relazioni fra gli uomini di Stato tedeschi ed austriaci. «*L'entente cordiale* (esso dice) è giunta al punto che essa ha in sè indubbiamente il germe di una lega, se questa si rendesse necessaria. Si raggiunse uno scopo assai più importante che se si fossero scritte sulla carta alcune stipulazioni, che bene spesso non hanno effetto alcuno; si è da entrambe le parti potuto scorgere che non esiste più rivalità alcuna, che anzi gli interessi sono in avvenire comuni, e dalla convinzione che, una volta che i due imperi siano uniti, da nessuno può venir tentato di disturbar la pace, nacque ciò che noi abbiamo chiamato una specie di « Lega della pace », vale a dire il fermo volere di proceder d' accordo di fronte a tutte le questioni di somma importanza, e di non tollerare più che sia posta a repentaglio la tranquillità dell' Europa. »

I costruttori meccanici di Bruxelles hanno deciso di chiudere oggi le loro officine, se gli operai scioperanti non riprendono in giornata il lavoro. Gioverà qui far conoscere le domande degli operai in isciopero che un carteggio brussellese del *Temps* riassume così: « La società dei meccanici, appoggiata da compagni liberi, fonditori, tornitori, aggiustatori, fochisti, domanda: 1. Che la giornata di lavoro sia fissata definitivamente in dieci ore: 2. Che la giornata di lavoro sia così ripartita: di sei ore e mezzo, dal mattino a mezzogiorno; dall'una e mezzo alla sera; 3. Che ogni moroso perda un'ora; 4. Che le ore di lavoro supplementare siano pagate il doppio.

I disordini dell' Albania si spera che saranno presto finiti, avendo il Governo ottomano acconsentito a richiamare il governatore di quella provincia, togliendo così la principal causa dei disordini stessi. Si annunzia che il Sultano intende d'ora in poi di occuparsi attivamente della pubblica cosa.

In alcuni stati dell' America del Sud le cose sembrano prendere un migliore avviamento che per lo passato. Il Messico e la repubblica Argentina hanno da qualche tempo fatto sosta nella via rovinosa delle continue rivoluzioni, ed il messaggio testè inviato alle Camere dal presidente Sarmiento vanta i grandi progressi fatti dalla repubblica argentina negli ultimi anni, malgrado le stragi che fece ultimamente la febbre gialla. Nella imminente votazione definitiva per la nomina del presidente di Messico si crede certo il trionfo di Juarez.

PROVOCAZIONI FRANCESI

La stampa francese ha assunto un linguaggio cotanto ostile all'Italia, che sembra abbia in mente di provocare una reazione contro di lei nella pubblica opinione.

Noi pensiamo, che sia il caso da parte nostra di usare tanto più calma quanto più dissennate si mostrano queste insolenze francesi, le quali provano da parte dei nostri vicini molta mala volontà, ma anche nel tempo medesimo la rabbia dell'impotenza. Codeste ire furibonde con cui la stampa francese si scaglia contro di noi, se non deve punto turbarci, deve ammonirci a prendere le nostre precauzioni.

Tra i molti articoli che si leggono tuttodì, ne abbiamo testè veduto uno del *Soir*, il quale, spogliato dalla parte insultante, che conta nulla, viene a dire da ultimo, che la Francia non può nulla adesso contro di noi, ma che appena liberatasi dalla occupazione tedesca, che sarà presto, ci farà pentire della nostra amicizia colle potenze germaniche e di avere collocato a Roma la sede del nostro governo e di darci qualche cura dei nostri interessi, avendo una politica nostra e non suddita a quella della Francia. Se l'articolo del *Soir* non significasse questo appunto, sarebbe una stoltezza di più, giacchè ci offenderebbe per il piacere di averci nemici. Il *Moniteur*, tra altri, carica ancora più la dose, e dopo gl' insulti consueti, protesta che la Francia non ci lascierà godere in pace la nostra unità, e ci susciterà contro il Vaticano e tutte le sue dipendenze.

Dunque avvisati! Se l'Italia avrà un nemico, questo sarà la Francia, e questa, dopo averci disturbati quanto sta in lei, l'una volta o l'altra, potendo, la romperà con noi.

Quale deve essere per noi la conseguenza di questa condotta ostile a nostro riguardo?

Parole poche, o punte, e soprattutto non riscaldarci per nulla; invece azione prudente, costante e sicura di sè. Noi cercheremo i nostri amici tra quelli che vogliono conservare la pace per conservare quello che hanno, ed impedire alla Francia una guerra aggressiva. Cercheremo di avere amica la penisola iberica, la quale deve approfittare di questa condizione di cose per usare una politica veramente indipendente, l'Inghilterra, che deve desiderare un alleato nella politica orientale, in cui gl'Italiani devono prendere una iniziativa, per sostituire la propria influenza a quella della Francia, l'Impero austro-ungarico, il quale ha interesse di avere salvo il fianco da questa parte, per potersi occupare di consolidare la sua posizione lungo il Danubio, l'Impero germanico a cui non può a meno di parere un utile alleato quella potenza che esiste per la distruzione del potere temporale, voluto dalla Francia restaurare, e che sul Mediterraneo può rappresentare anche gl'interessi tedeschi, come quelli di tutti gli Stati piccoli.

Ma all'interno ci vuole qualcosa altro; bisogna rafforzarsi, senza tenere sotto alle armi sempre eserciti troppo numerosi. Quindi dalla scuola in su esercitare la gioventù in una ginnastica multiforme che la disciplini e la rafforzi, facendola poscia passare tutta per l'esercito e poi nella riserva attiva; quindi proporsi un'altro genere di ginnastica utile, quella del lavoro produttivo, educando tutti, come se avessero da adoperare la mente ed il braccio alla difesa della patria minacciata.

Chi sa che noi, dopo avere ottenuto la nostra unità a buon prezzo, non dobbiamo passare per questa prova di dover resistere ad una nuova irruzione di barbari? Chi sa che le vendette non potute esercitare contro alla nuova potenza germanica i galli non intendano di esercitarle contro di noi?

Ma tanto vale una Nazione come un'altra; e se noi, invece d'imitare i Francesi nelle loro odiose smargiassate, li imitiamo invece nello spirito di nazionalità, nell'azione costante per la grandezza della patria, forse che saremo più forti ch'essi non credano.

Non abbiamo bisogno dei supposti maneggi, che ci vengono dalla *Soir* gratuitamente attribuiti. Noi non useremo ostilità ad alcuno; ma cercheremo i nostri amici tra coloro che hanno i medesimi nostri interessi di pace, di conservazione, di progresso, ma terremo conto sopratutto delle nostre medesime forze, e cercheremo di accrescerle.

Tutta la stampa liberale, tutta la gioventù in Italia adesso deve avere costantemente dinanzi a sè questo tema! Come si accrescano le forze morali, fisiche, economiche, le individuali e le nazionali per preparare l'Italia a resistere trionfalmente a qualunque urto straniero. Si cerchino tutte le vie dirette ed indirette che conducono a ciò, si corregga la Nazione da' suoi difetti e si educhi la nuova generazione al miglior uso ed alla difesa di quella libertà cui ereditò dalla nostra. Studio e lavoro sempre e da per tutto ed intensi e diretti al grande scopo nazionale. Così non soltanto resisteremo, se saremo attaccati, ma faremo un Popolo tanto rispettabile, che nessuno avrà il coraggio di attaccarlo. Ecco la risposta da darsi alle insolenze significanti della stampa francese! A Roma dobbiamo vestirci l' abito dell' antica romana dignità, lasciando ad altri le spavalderie ed esercitando le romane virtù.

CONGRESSO BACOLOGICO INTERNAZIONALE in Udine.

Crediamo utile di riferire qui le principali *conchiusioni* del primo Congresso bacologico tenuto l'anno scorso a Gorizia, e di ripetere i *quesiti* del Congresso di Udine di quest' anno, affinchè i lettori li abbiano sott' occhio per il Congresso, che avrà luogo nei giorni di *giovedì venerdì e sabbato*.

Speriamo che il concorso a questo Congresso sarà numeroso, e che esso possa lasciare una traccia nella storia della bachicoltura.

Alcune conchiusioni del Congresso del 1870.

La selezione microscopica dei riproduttori accoppiati cellularmente, preconizzata dell' illustre sig. Pasteur, è nello stato attuale della bachicoltura l' unico mezzo per procurarci seme immune dalla malattia corpuscolare, per rigenerare le preziose nostre antiche razze, a bozzolo giallo, e per esonerarci dal grave tributo che paghiamo annualmente al Giappone per ottenerne, nella più favorevole ipotesi, un prodotto di bozzoli di peso, valore e rendita molto inferiore a quello dei bozzoli nostrani.

Per potere pronunziare, con qualche lusinga di successo la convenienza di destinare una partita di bozzoli alla riproduzione, è necessario praticare l'esame microscopico delle crisalidi non prima che abbiano raggiunto la perfetta maturità, vale a dire non prima che la farfalla sia già compiutamente formata sotto l' involucro della crisalide, il che avviene uno o due giorni tutto al più prima dello sfarfallamento. Praticato prima di quell' epoca, l' esame delle crisalidi non può servire ad escludere quelle partite eminentemente corpuscolose, in cui la malattia si sviluppa e manifesta anche presso le crisalidi immature.

L' esame microscopico delle farfalle non diviene pienamente concludente che a partire dalla morte della farfalla, perchè i corpuscoli si sviluppano e moltiplicano nell' organismo fino a tanto che perdura la vita dell' insetto; per cui l'esame microscopico delle coppie cellulari, destinate alla riproduzione, non dovrebbe intraprendersi prima della morte di entrambi i riproduttori.

L' esame microscopico deve comprendere maschio e femmina e si opera opportunamente su la coppia unita.

La selezione cellulare microscopica dei riproduttori, praticata sulle coppie che rimangono dopo escluse quelle che presentano qualche difetto di conformazione o di attitudine generativa, non deve dispensarci dall' applicare contemporaneamente, nella preparazione del seme, tutti quegli altri criteri di selezione pratica che valgono probabilmente a preservare i bachi da altre malattie, indipendentemente dalla pebrina, e che si fondano sui caratteri fisici delle uova, sulla loro disposizione sui telì o sui cartoni, sulla maggiore o minore abbondanza delle singole deposizioni, sulla longevità delle farfalle, sul loro stato di disseccamento o infracidamento dopo la morte, e sopra altri caratteri egualmente meritevoli di attenta considerazione, ad indagare i quali l' accoppiamento cellulare ci offre la più bella opportunità.

Anche l' esame microscopico del seme può, ogni qualvolta sia impossibile di praticare la selezione microscopica delle farfalle, offerire un criterio abbastanza attendibile nella scelta delle sementi che vengono da paesi lontani, soprattutto allorchè si tratti di razze, che come le giapponesi, hanno il privilegio di poter tollerare senza grave pregiudizio un certo grado d' infezione corpuscolare e di prestarsi quindi assai meglio delle nostrane all' esame microscopico tanto difficile delle uova.

Le sementi preparate mediante selezione cellulare microscopica, danno di regola non solo un prodotto di bozzoli maggiore dello identiche sementi ottenute senza previa scelta dei riproduttori, ma danno altresì un prodotto più atto alla riproduzione che non queste ultime.

La selezione dei riproduttori ripetuta sulla medesima razza e famiglia pel corso di due o tre anni consecutivi, sembra ringiovanire i bachi che ne derivano, e infondere nei medesimi bachi un vigore straordinario, che li rende capaci di resistere assai meglio di prima ai contagi ed alle epidemie e di fornire un prodotto di anno in anno più abbondante, più ricco di seta, ed atto finalmente a servire anche alla produzione industriale del seme, od a ridurre almeno a minime proporzioni lo scarto delle cellulari.

È di già necessario d' introdurre generalmente il sistema cellulare, e di escludere dalle educazioni ogni seme altrimenti preparato.

Non ostante i corpuscoli periscano in seguito al disseccamento e non minaccino pericolo alle educazioni susseguenti, non fosse alle autunnali, le disinfezioni col cloro sono in riguardo ai vibrioni ed ai fermenti indispensabili per tutte quelle bigattiere, nelle quali precedentemente fossero già stati educati bachi.

Oltre alle bigattiere stesse converrà estendere le disinfezioni col cloro a tutti i locali attigui, che con quelle stessero in comunicazione.

Si applichi il cloro in dosi piuttosto eccessive che scarse; forse in quelle già stabilite dal relatore nel Giornale di sericoltura per la distruzione dei corpuscoli freschi, chè questi essendo più resistenti dei vibrioni e dei fermenti, si otterrebbe così più sicuramente l' effetto desiderato ecc. ecc.

Quesiti da trattarsi nel Congresso del 14, 15 e 16 settembre.

1. Esperienze fatte negli ultimi anni sul modo con cui insorge la *flaccidezza*. A quali cause debbasi attribuire questo morbo, attualmente più funesto d' ogni altro, e quali mezzi possano giovare a prevenirlo.

2. Progressi fatti nell' applicazione del sistema cellulare:

a) Metodi per isolare le coppie di farfalle, e per conservare le cellule isolatrici;

b) Accoppiamento naturale indeterminato, disgiungimento sistematico delle coppie?

c) Esattezza e controllo degli esami microscopici.

3. Quale metodo di esame microscopico dovrebbe venire generalmente adottato per i semi?

4. Coltivabilità dei semi corpuscolosi; se ammissibile, fino a qual grado di numero e di intensità?

5. Importanza dei semi esteri e specialmente dei giapponesi. — Misure da consigliarsi ai Governi ed agli allevatori, onde rendere al più presto inutile tale importazione.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il giorno della Natività della Madonna il papa celebrò egli stesso la messa nella cappella Sistina ed ammise una sessantina di signore alla tavola eucaristica. Erano in gran parte donne ascritte alla *Società per gli interessi cattolici*.

Lo stesso giorno la contessa Luisa Mastai, ragazza ventenne, pronipote del papa, vestì l'abito di monaca nel convento delle Oblate a Tor de' Specchi. Gran parte dell'aristocrazia romana assisteva a questa vestizione.

Tra breve comparirà un atto ufficiale ed importantissimo del papa.

La *Società per gli interessi cattolici* farà di tutto onde il giorno 20 settembre nascano dei disordini in Roma.

Sperasi dalla medesima che il petrolio sarà acceso almeno in un punto delle città per confermar agli occhi degli esteri Governi l'opinione che il papa è minacciato da gravissimi pericoli.

La *Società Alfieri* e la nostra amica camminano d'accordo.

Monsignor Francesco Nardi, dopo aver visitato l'Inghilterra, recasi a conferire col ministro degli affari esteri della czar. Se non incontra il principe Gorciakoff ai bagni di Germania, è probabile che andrà fino a Pietroburgo.

Qualche foglio romano annunzia che il direttore della *Correspondance de Rome*, lo stesso che nella rabbia sua contro l'Italia paragonava ultimamente i nostri colori nazionali ai più schifosi *escrementi* (!), sarà espulso da Roma Credo che questa notizia non sia totalmente priva di fondamento. Anzi, mi vien assicurato che il signor Nigra abbia voluto intendersi prima col Governo francese relativamente ad una misura così eccezionale, e che il signor Thiers abbia risposto, ridendo: « Buttatelo, se volete, nel Tevere. » Il partito cattolico liberale, a cui appar-

tiene il presidente della repubblica, l'ha a morte col direttore della *Correspondance* per la guerra accanita che fece sempre a questo partito.

Dicono che il sig. Maguelonne siasi già rifugiato nel Vaticano. Stentiamo a credere a questa notizia, giacchè, dopo le rivelazioni del *Mercurio del Reno*, il quale pubblicò un mese fa una sua lettera confidenziale, contro il Governo pontificio, non vi dovrebbe trovar buona accoglienza. Ma sotto lo attuale pontificato tutto è possibile.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il prefetto Gadda divide il suo lavoro in due parti distinte. Il mattino di buon'ora presiede la Commissione pel trasferimento della Capitale, e vi risolve tutte le questioni; più tardi si occupa degli affari di questa vasta Provincia, che come sapete ha per confini da un lato il Liri, e dall'altro il lago di Bolsena e la provincia umbra. Questa amministrazione è tanto più intricata poichè comprende regioni diversissime, come sono quelle di Frosinone e Velletri, e quella di Viterbo; nè è da obbliare che prima era divisa in cinque piccole provincie.

Il sindaco di Roma è stato invitato gentilmente da quello di Torino ad assistere alla inaugurazione del *tunnel* del Cenisio. Egli ha accettato. Sento che si preparano ad assistervi il De Vincenzi, il Castagnola ed il Visconti, poichè da parte della Francia vi assisterà pure il Remusat.

La nostra Camera di commercio eccita i nostri industriali a prender parte alla Esposizione campionaria che contemporaneamente avrà luogo a Torino.

Il Municipio, secondando il desiderio del presidente del Consiglio, ha ordinato di nuovo che si visitasse e si prendesse l'altimetria dell'orto annesso al convento delle monache francesi del Sacro Cuore. Il diritto del Municipio è incontestabile; sta a vedersi se sarà di nuovo contrastato.

ESTERO

Austria. Il *Trentino* reca la seguente dichiarazione di un gran numero dei più influenti cittadini nella quistione delle elezioni:

Trento, 6 settembre.

In una numerosa adunanza di elettori della città di Trento, furono oggi unanimemente prese le seguenti conclusioni:

« Approvando la condotta seguita dai fiduciari trentini nelle note trattative coll'i. r. governo, i sottoscritti prima di passare alla proposta dei candidati della città di Trento fissano la massima che la scelta debba cadere sopra persone delle quali si abbia la morale certezza che non si presenteranno alla Dieta d'Innsbruck se non nell'unico caso che l'i. r. governo formuli per il primo una proposta di legge che involva l'autonomia del Trentino ».

Dopo di che vennero proposti ed eccitati a candidati per il collegio della città di Trento unanimemente i signori Giovanni Prato, Paolo Oss-Mazzurana. Intanto per la pubblicazione del presente si firmano.

(*Seguono le firme.*)

Francia. Leggesi nella *Gazz. Piemontese*:

Il Governo francese ha rifiutato il permesso alla Società della ferrovia di Lione di stabilire convogli straordinarii a prezzi ridotti per Modane in occasione dell'inaugurazione della galleria.

È timore o malumore?

Un po' di tutto.

— Il *Times* ha dal suo corrispondente parigino le seguenti notizie telegrafiche:

Non ostante la notizia data dalla *Patrie*, che il colloquio fra Thiers e Nigra sia stato favorevole alla conservazione dei buoni rapporti fra l'Italia e la Francia, tuttavia si continua a creder che esista realmente una certa freddezza fra i due paesi, cagionata dalla posizione fatta dal Governo italiano ad alcuni stabilimenti religiosi francesi situati in Roma.

L'articolo pubblicato giorni sono dall'*Opinione*, in cui si attaccava Thiers, non ha fatto che aumentar queste voci. Tuttavia si crede che attualmente non ne nascerà alcuna seria conseguenza, perchè la Francia ha per il momento altri problemi più seri da risolvere.

Si credeva che il Principe Umberto, ritornando dalla Spagna in Italia, passasse per la Francia, ma sembra che ciò non debba verificarsi e che invece egli si imbarcherà a Lisbona in una corvetta italiana spedita appositamente per il suo rimpatrio.

— Leggesi nel *Temps*:

La notizia tante volte smentita è finalmente vera. Lo sgombro dei forti per parte delle truppe tedesche è cominciato stamattina. Ieri, nelle ore pomeridiane, il conte Rémusat ha ricevuto un dispaccio del conte Arnim, il quale gli annunziava aver l'imperatore Guglielmo ordinato al generale Manteuffel l'abbandono immediato dei forti e dei dintorni di Parigi « sebbene la verifica del pagamento del terzo mezzo miliardo non fosse ancora effettuata. »

Germania. I clericali sono molto malcontenti del nuovo Ministero bavarese. Le loro speranze di un « ministero di conciliazione » vennero deluse fin da quando il Faustle fu nominato ministro; ma ora la circolare del Lutz le spegne completamente. Così parla l'*Augsburger Post Zeitung*, la quale, anch'essa, come la *Germania*, chiama la circolare del Lutz « una dichiarazione di guerra alla Chiesa cattolica », e aggiunge non esistere ormai più dubbio di sorta sulla politica interna del conte Hegnenberg, « il cui Ministero non differisce punto, o quasi punto, dal Ministero Hohenlohe. »

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* osserva che la circolare del Lutz si occupa specialmente di ribattere le asserzioni dell'episcopato bavarese, inteso a dimostrare il dogma dell'infallibilità non essere che una pura dottrina di fede, scevra affatto di pericolo per lo Stato. La *Nord. Allg. Zeit.* viene in soccorso del Lutz, e citando i « canoni » Conciliari 6°, 9°, 12°, 19°, 20° o 21° *de Ecclesia Christi*, prova quanto esorbitantemente essi invadano il terreno dello Stato, e si maraviglia, come, dopo tutto, ciò l'Episcopato si lagni di persecuzioni da parte dello Stato, ed accusi questo d'essere il provocatore dei conflitti che la Chiesa romana fa nascere.

— Leggiamo nella *Norddeutsche Zeitung* di Berlino:

« Le numerose notizie, che oggi ci stanno sott'occhio, intorno al lato politico del convegno di Salisburgo, confermano il giudizio già espresso dalla stampa sì tedesca che austriaca, che cioè le conferenze di Gastein e l'incontro dei monarchi in Salisburgo non ebbero minimamente per iscopo una alleanza eventuale contro qualche Stato di Europa, ma unicamente l'esame delle comuni vedute e degli interessi dei due Stati. Questo risultato lo troviamo con abbastanza precisione constatato in una corrispondenza viennese alla *Schlesische Zeitung*:

L'Imperatore tedesco doveva giustamente per vari indizi venire a conoscere che la politica dell'Austria verso la Germania era quella di un vicino amico, e questo pare sia stato uno dei motivi che l'hanno spinto a fare visita al nostro sovrano ed a muovere così il primo passo verso il pieno ristabilimento delle relazioni amichevoli d'una volta. Già nel primo abboccamento dei due sovrani essi s'incontrarono nelle stesse idee e nello stesso desiderio di fare da parte loro il possibile acchè fossero date quelle garanzie al mantenimento della pace, che avrebbesi potuto attendere dall'armonia delle potenze dominanti quasi l'intera Europa centrale (e potendo guadagnare l'adesione dell'Italia ben avrebbesi potuto calcolare in tutta la media Europa.) Si trattava ora di esaminare fin dove potevansi stabilire le condizioni di una simile concordia, cioè fin dove gli interessi degli Stati interessati, nelle varie questioni rispondevano ai desideri dei monarchi e si trovavano armonizzanti. Dagli abboccamenti, seguiti fra gli uomini di Stato dei due paesi, risultò che anche gli interessi dei due Stati sono identici, e che in quasi tutte le questioni essi condividono il medesimo punto di vista.

Niente era dunque più naturale del trovare desiderabile di mantenere anche per l'avvenire il medesimo accordo in tutte le questioni che potessero sorgere. Così i reggenti la politica estera delle due potenze giunsero al convincimento che gli interessi dei due paesi armonizzano pienissimamente col desiderio manifestato dai due sovrani di addivenire ad una comunanza di idee e di azione allo scopo di mantenere la pace. L'ultimo abboccamento di Salisburgo non può avere altro fine che quello di estrinsecare di nuovo questo desiderio, è nulla è più ridicolo della credenza che si sieno concluse delle stipulazioni formali.

Spagna. La stampa madrilena, ora che il re Amedeo dimora per alcuni giorni a Valenza, pubblica molte corrispondenze dai luoghi visitati dal sovrano, le quali tutte sono concordi nel constatare l'accoglienza veramente entusiastica che gli viene fatta dalle popolazioni. Esse contengono inoltre molti aneddoti e fatti sfuggiti al laconismo dei telegrammi, ma che non possiamo tutti riprodurre. Ci limitiamo quindi al seguente brano d'una corrispondenza del l'*Iberia*:

Fra le lettere, dice quel giornale, che ricevemmo dal nostro cronista che accompagna la reale comitiva, diamo la seguente:

Il viaggio di S. M. da un capo all'altro della provincia di Valenza è stato, più che un'ovazione, un vero trionfo.

In Fuente la Higuera una vaga fanciullina popolana presentò in dono al nostro Monarca un vaso di miele, accompagnando l'offerta con un discorsino, che seppe recitare al cospetto sovrano con voce ferma e punto turbata. In esso gli desiderava un regno più dolce del prodotto che gli offriva.

Il Re ringraziò e baciò la bella bambina, e la regalò alla sua volta di tre once d'oro.

In ogni parte Don Amedeo venne ricevuto con identiche prove di affetto e spontanee dimostrazioni.

In Játiva l'entusiasmo si convertì in delirio.

Il Re vi salì in carrozza accompagnato dai generali Córdova, ministro della guerra, e Rosell, e dal signor Fio, governatore di Valenza; ma non potendo il cocchio reale inoltrarsi in causa dell'immenso concorso di gente che s'accalcava sulla sua direzione, tutti gli uomini, senza eccezione di rango, unironsi ad aprirgli la via, tenendo la testa scoperta, mentre le donne accerchiavano la carrozza riempiendola di fiori e incessantemente acclamando il Re.

In Valenza, pavesate tutte le finestre piene zeppe di gente, generali e fragorosi gli evviva.

S. M. visitò la chiesa dei Desamparados, lasciandovi in offerta alla famosa imagine di quella Vergine il suo magnifico orologio.

Nei Comuni, le cui rappresentanze municipali sono repubblicane, vi fu lo stesso entusiasmo, le stesse acclamazioni.

L'alcade (sindaco) di Valenza stette più di mezz'ora parlando con S. M. alla finestra dell'Ayuntamiento.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 11 settembre 1871.

N. 3120. Constatati gli estremi di Legge venne deliberato di assumere le spese di cura e mantenimento di dodici maniaci appartenenti alla Provincia.

3157. Venne deliberato di autorizzare la spesa di L. 165 per fornitura e riatto di mobili ad uso del R. Commissariato Distrettuale di Tarcento.

N. 3106. Venne disposto il pagamento di L. 1900, a favore della Commissione Ippica, somma da erogarsi in premi ai proprietarii dei migliori cavalli che verranno giudicati tali nella esposizione che avrà luogo in Latisana nei giorni 18, 19, 20 del corr. settembre, e ciò in esecuzione a deliberazione del Consiglio Provinciale.

N. 3162. Venne autorizzata l'emissione di un mandato di L. 3174.90 a favore del sig. Leonardo Laurenti a pagamento della I. Rata del lavoro di ristauro eseguito all'impalcatura del Ponte sul Meduna, giusta contratto anteriormente approvato.

N. 3241. Venne disposto il pagamento di L. 21 a favore di Patriarca Nicolò, Nonnino Antonio e Piccini Antonio per l'addobbo della sala del Palazzo Bartolini che servì ad uso dell'Adunanza Consigliare nei giorni 4 e 5 corr.

N. 3225. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipa l'accettazione, ed inscrizione della signorina Rusconi Emma del fu Antonio di Trieste quale allieva interna.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 70 affari, dei quali N. 30 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 30 in affari di tutela dei Comuni; e N. 10 in affari interessanti le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale
MONTI

Il Segretario
MERLO.

Onorificenza. S. M. sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto 6 luglio p. p. si è degnata nominare a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia il conte Francesco Di Toppo.

Ci rallegriamo col ministro Correnti per questa onorificenza, che meritamente distingue una persona, la quale lascierà in quello che fece per la fondazione dell'Istituto d'istruzione femminile Uccellis, una degna memoria di quanto volle ed operò per i progressi della civiltà nel nostro Friuli.

Società di mutuo soccorso. Domenica 17 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nella sala terrena del Palazzo Municipale la distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole festive e serali della Società ed agli operai tiratori che più si distinsero nella gara avvenuta il pross. decorso luglio presso lo stabilimento del Tiro a Segno Provinciale.

Il Segretario del Municipio, dott. Ballini, ci manda la seguente:

Onorevole Redazione

Nell'articolo inserito alla rubrica: Cronaca Urbana del N. 216 del *Giornale di Udine*, ed in cui si tiene parola delle proposte della Giunta Municipale circa i nomi di alcune vie o piazze di questa Città, si dice bensì che la Piazza Contarena, ora chiamata Vittorio Emanuele, abbia a riprendere l'antico suo nome storico; ma non si aggiunge che l'augusto nome del nostro Re abbia a darsi all'ampia Contrada che dalla Piazza suddetta va al Ponte di Borgo Aquileja, che ora si nomina a capriccio o del Duomo, o di S. Maria Maddalena o dei Filippini o delle Poste.

Prego perciò codesta onorevole Redazione a voler inserire nel prossimo numero un opportuna rettifica.

Il 12 settembre 1871

F. BALLINI.

Dal Bullettino del Congresso bacologico internazionale, numero 2, togliamo le seguenti notizie:

La distribuzione dei *biglietti d'ammissione alle adunanze generali del Congresso* verrà fatta incominciando da mercoledì (13), e nella mattina dei tre giorni successivi, dal Comitato ordinatore presso gli uffici dell'Associazione agraria friulana (palazzo Bartolini), al quale vorranno rivolgersi le persone che desiderano di assistere sia all'inaugurazione solenne o sia alle altre sedute generali del Congresso.

La consegna dei biglietti di qualifica ai Membri effettivi del Congresso verrà pure incominciata nel giorno che precede l'apertura.

Il Comitato ordinatore ha disposto perchè nei giorni del Congresso vengano serviti, nel luogo stesso assegnato per le adunanze generali, i pranzi in comune. Nel primo giorno (giovedì) il pranzo verrà servito alle ore 5.

Gli onorevoli Membri che amassero di prendervi parte vorranno prenotarsi nella mattina (prima di mezzodì) presso il Comitato suddetto, versando l'importo stabilito di lire quattro.

L'Ufficio del Comitato ordinatore presso l'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini) resta aperto dalle ore 9 della mattina sino alle ore [illegible] della sera.

La prova ultima, che si fa della maturità dei Friulani alla industria agraria commerciale si fa presentemente; ed è stata la seccura di quest'anno che ce ne offerse la occasione.

Noi abbiamo adesso la dura necessità di sperimentare, che *con quello che si perde nel raccolto di un anno solo per mancanza d'acqua si avrebbe assicurato ricchi raccolti al medio Friuli per molti anni*.

Difatti, calcolate quanto è l'ammanco di granoturco, di legumi, di foraggi nel Friuli nel 1871, quanto ci vuole coi prezzi attuali a provvedere quello che ci manca e quanto ricaveremmo dai nostri prodotti, se qualcosa ci avvanzasse; e voi avrete delle cifre positive, che pareggerebbero, se non superassero, la spesa delle irrigazioni da potersi fare colle acque del Cellina, del Meduna, del Tagliamento sulla riva diritta di questo fiume, del Tagliamento, del Ledra e del Torre sulla sinistra.

È un calcolo cui potremmo fare noi medesimi, ma che lasciamo fare volontieri agli agricoltori ed ingegneri più esperti.

Non parliamo già del *maggiore prodotto* che si avrebbe potuto avere, ma del *prodotto cui l'irrigazione avrebbe potuto salvare*; giacchè tutta la media pianura sarebbe stata suscettibile di irrigazione colle acque di questi fiumi, e tutti sanno in quale stato questa pianura si trova. Se vi aggiungessimo la maggiore produzione da ottenersi, il calcolo potrebbe parere esagerato; e non vogliamo fare calcoli, che per molti, i quali hanno gli occhi, ma non per vedere, sono ancora ipotetici.

Anche senza andare in Lombardia, noi abbiamo la possibilità dei confronti vicini di campi adacquati di cui si salvò il raccolto del granturco e di altro, dove tutto è bruciato. *Dieci lire di acqua* non avrebbero già salvato *un solo stajo* di granturco per campo, ma *tutto il raccolto*, che è di parecchie staja, secondo che il terreno è più o meno buono e ben coltivato. Anzi non sarebbero nemmeno le dieci lire, ma forse *sei* sole che avrebbero prodotto il miracolo.

Andate da Osoppo verso Gemona, oppure da Pasiano verso San Martino; e vedrete gli effetti degli adacquamenti. Le terre di Osoppo e di Pasiano sono migliori delle terre adacquate; eppure queste ultime soltanto hanno il pieno raccolto.

Ora, se i fatti non convincono, è inutile ogni altro argomento.

Se i possidenti e coltivatori non si ricordano che sopra dieci annate ce ne sono parecchie nelle quali si perdono in molte parti del Friuli tutti i raccolti per la seccura, e tutte quasi in cui se ne perdono alcuni, se non altro dei foraggi; se non sanno fare i calcoli delle *perdite di ogni decennio* in uno dei quali si potrebbero fare tutte le opere necessarie per l'irrigazione friulana, convien dire che nell'*aritmetica agraria* siamo ancora bambini. Eppure per l'agricoltore, come per l'industriale ed il commerciante, l'aritmetica è la prima da imparatsi!

Ora noi possiamo sapere, che con una spesa media *di otto lire per campo* noi possiamo *assicurare* i prodotti nostri ed accrescerli mediante l'irrigazione; e saremo così negligenti da non farlo? Corriamo rischio insomma di essere pitocchi senza scusa e senza misericordia.

Ma, se Comuni, grossi possidenti e consorzii di minori comperiamo in sufficiente quantità l'acqua del Ledra da assicurare l'esecuzione dell'opera, avremo agevolato non soltanto questa, bensì tutte le altre imprese d'irrigazione. Sappiamo che se ne studia ora una sulla riva diritta del Tagliamento.

Chi sa, che la gara impegnata finora *nel non fare* non si muti finalmente in una *gara del fare*? Chi sa che finalmente non si guadagni in pochi anni il tempo perduto? Chi sa, che non si capisca, che l'*assicurazione contro la fame* è un'opera tale, che merita di essere tentata? Chi sa, che, avendo in cinquant'anni fatto una magnifica rete di strade comunali, non sia giunta l'ora di farne una di pari magnifica ed in Friuli molto più utile di canali d'irrigazione? Chi sa che, quanto è maturo in molte parti dell'Italia, della Francia, della Spagna, della Germania, dell'Africa e dell'Asia non lo sia finalmente anche nel Friuli?

Noi facciamo ora; lo abbiamo detto, le *ultime prove*. Speriamo che riescano a bene, per l'utile e per l'onore del nostro paese.

Se l'esempio di Santa Maria la Longa nell'acquisto dell'acqua d'irrigazione fosse imitato in tutti i Comuni del Friuli, noi crediamo che l'acqua necessaria per intraprendere l'opera della irrigazione sarebbe presto raggiunta. Un Comune, il quale è interessatissimo a comperarsi l'acqua d'irrigazione è anche quello di Palmanova, la quale non può attendersi altro risorse che dall'avere attorno a sè un agro fiorente per una ricca agricoltura. Il mercato ma vivo, commercio di Palmanova d'altri tempi, non potrebbe essere ravvivato, che dal rendere tutto attorno a sè molto ricca l'agricoltura della Stradalta, come era un giorno quella della così detta Bassa di Palma, adesso da lei staccata. Il risorgimento della povera Palma è un interesse di tutto il Friuli.

FATTI VARI

Esposizione di Trieste. Riceviamo che il Comitato centrale ha fissato i giorni 23 sino ad

inclusivo 26 settembre per l' Esposizione dei fiori; i giorni 7, 8 e 9 ottobre per la mostra dei cavalli, degli animali lanuti, suini e di bassa corte, e finalmente le giornate 13, 14, 15 ottobre per l' Esposizione dei bovini.

I signori espositori che non avessero tuttavia ricevuto il foglio d' ammissione, sono invitati a ritirarlo dalla cancelleria dell' Esposizione.

Ferrovia del Cenisio. Credesi che la Società dell' Alta Italia abbia stabilito che il servizio pubblico della galleria delle Alpi per i viaggiatori deva aver luogo pel 1° ottobre. Il servizio delle merci invece sarà organizzato pel 1° novembre.

La Direzione Generale delle ferrovie dell' Alta Italia ha stabilito di accordare la riduzione del 50 0[0 sui prezzi della terza classe, da qualsiasi punto della propria rete a Torino, a tutti quei gruppi di operaj che si presenteranno muniti di una lettera della rispettiva Associazione, legalizzata dal sindaco locale.

In questa lettera però dovranno essere declinati i nomi e cognomi delle persone componenti ogni singolo gruppo o rappresentanza.

Tale concessione durerà dalla vigilia dell' inaugurazione, ossia dal giorno 16 fino a tutto il 18 per venire a Torino, e dal 18 a tutto il 21 per il ritorno ai punti di partenza.

Tutti gli operaj componenti un gruppo od una rappresentanza, dovranno viaggiare assieme sia nell' andata come nel ritorno, perchè ad ogni rappresentanza o gruppo sarà dato uno speciale biglietto valevole per tanti posti quante saranno le persone nominate nelle lettere di cui sopra, che si presenteranno alla partenza. È per ragione di servizio sarà necessario che le stazioni siano avvisate, almeno 24 ore prima, del numero onde si comporrà ogni gruppo o rappresentanza, affinchè possano, dato che fossero in numero rilevante, apprestare gli occorrenti mezzi di trasporto. (*Arena*)

Il Giappone. Scrivono dal Giappone alla *Gazzetta Universale* d' *Augusta* che il plenipotenziario tedesco residente in quell' impero, sig. Brandt, è partito in congedo per l' Europa, e che il suo viaggio, per quanto apparisce, si connette colla riforma imminente dei trattati. Nell' anno venturo spira il termine stabilito per la revisione dei trattati di commercio e delle convenzioni internazionali conchiuse dal Giappone colle potenze straniere.

Dicesi (soggiunge la sovraccennata corrispondenza del diario tedesco) che scopo del viaggio del sig. Brandt sia quello di concertarsi col proprio Governo su tutti i punti che si collegano con questo argomento. Il sig. Brandt, prima di partire, ha, in un banchetto d' addio, offertogli dalla colonia tedesca di Yokohama, fatto un brindisi in cui disse che il Governo giapponese comprendeva i vantaggi che il proprio paese trarrebbe dalle più facili e continuate corrispondenze cogli stranieri, e che si doveva essere convinti che la revisione dei trattati avrebbe per conseguenza non solamente che gli stranieri potranno stabilirsi nei porti già designati dalle autorità giapponesi, ma in qualsivoglia altro luogo e porto, e circolare attraverso al paese.

Tale comunicazione fu accolta con plauso dagli astanti. I giapponesi apprezzano i vantaggi commerciali che da siffatta politica derivano a loro pro; e i grandi profitti che ritraggono dalla vendita dei loro bozzoli, della seta, del loro thè, ecc., hanno a molti di essi aperto gli occhi. Laonde il Principe di Hiogo, personaggio d' animo elevato, ha recentemente indirizzato al mikado un memoriale sulla navigazione e sul commercio, nel quale scritto quel principe svolge questa tesi, cioè che i *daimios* devono rinunciare a qualsiasi speculazione e monopolio commerciale, lasciando che i commercianti indigeni operino liberamente giusta i propri interessi; e soggiunge che darà egli pel primo l' esempio.

Pare adunque che il Governo del mikado non partecipi ai pregiudizi dei giapponesi fanatici, e che riconosca l' utilità di conservare l' armonia cogli stranieri.

Secondo le ultime notizie dell' estremo Oriente, preparavansi avvenimenti di notevole importanza nel Giappone. I principi ostili all' ammessione degli stranieri vorrebbero trar partito dalla prossima revisione dei trattati, e impadronirsi del potere prima delle trattative ed espellere gli stranieri. Per questa ragione i nemici degli stranieri sono divenuti anche nemici del governo. Costoro muovono al mikado il rimprovero di avere secondato il partito contrario, quello cioè che è favorevole a stringere rapporti internazionali. Il governo del mikado è abbastanza forte per difendersi; ma non sono pochi i pubblici funzionari, grandi e piccoli, che si trovano ravvolti nella cospirazione. Ond' è che a Jeddo, il governo attende all' ordinamento di una forza nazionale, e nella suddetta città giungono continuamente truppe mandate da vari principi. Le più numerose sono quelle del principe di Sat Suma, il quale offrì al governo un contingente di 14,000 uomini: alcune migliaia entrarono a Yeddo.

Questo principe, non avendo seguito egli stesso le sue truppe, ha provocato per questa ragione un certo malcontento fra gli altri principi. Ma la presenza di queste truppe destò sospetti, tanto più che nello stesso tempo si parlava della risoluzione presa dal mikado di spedire un' ambasciata alla Corte di Pechino per conchiudervi un' alleanza offensiva e difensiva, il cui fine era quello di sostenersi scambievolmente contro gli stranieri, pel caso che uno dei due Stati fosse impegnato in una guerra. Si disse anzi che, appunto perchè prevedevano una tale alleanza e un' azione combinata dei due Stati dell' estremo Oriente, gli Inglesi avevano scelto Nagasaki come stazione per la flotta in luogo di Yokohama.

Nagasaki ha il vantaggio di essere più vicino a Shangai, talmente che i bastimenti da guerra ancorati in quel porto possono, ogni qualvolta si voglia, dirigere le loro operazioni si contro la China come contro il Giappone. Inoltre il porto di Nagasaki è eccellente e sicurissimo; in ogni tempo vi sono agevoli le comunicazioni colla terra, i carboni vi sono a miglior prezzo che in tutti gli altri porti giapponesi, perchè grandi provvigioni se ne sono fatte a Takasina, Amakausa, e in altre località nelle vicinanze; e, di più, dessi sono di una eccellente qualità. Finalmente (circostanza da tenere in conto), Nagasaki sarà in comunicazione telegrafica colla China e coll' Europa.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

1. R. Decreto 18 agosto con cui le frazioni Cenacchio, Gavaseto e Maccaretole sono staccate dal comune di Malalbergo ed unite a quello di S, Pietro in Casale nella provincia di Bologna.
2. Disposizioni nel personale dell' esercito.
3. Nomine nell' Ordine della Corona d. Italia.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma al *Cittadino* che il rialzo della rendita italiana viene attribuito a Bismarck, il quale avrebbe dichiarato di accettare dalla Francia mezzo miliardo di consolidato italiano in pagamento del debito di guerra.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Costantinopoli, 11. La Porta è decisa a misure estreme contro l' Albania.

Parigi, 11. Sono qui arrivati dei banchieri viennesi per una conferenza finanziaria.

— Leggesi nella *Concordia di Roma*:

Tra alcune nostre autorità comunali, un regio Ministro ed i rappresentanti di solide case industriali e bancarie italiane sono incominciate le conferenze per stabilire la costruzione dei nuovi quartieri.

In breve sarà messo mano ai lavori, i quali a tutti importa vedere condotti celeremente a termine.

— Si ha da Napoli:

Si è inaugurato il Congresso pedagogico.

Moltissimi sono i Comuni che concorsero all' esposizione didattica.

Il sindaco Nelli pronunziò un discorso applauditissimo indirizzando cortesi parole specialmente a Torino

Il comm. Ferrati ricambiò i saluti e gli augurii a Napoli, come rappresentante di Torino. (*Applausi entusiastici*).

Si è costituito l'uffizio di presidenza.

Presidente, Settembrini.

Vice-presidenti, Bianchi e Abignente.

— Leggesi nell'*Italie*:

Si apparecchia, al Palazzo del Monte Citorio, il locale in cui tra breve andrà a radunarsi la Commissione del bilancio per esaminare le proposizioni del Ministero delle finanze.

Il Ministero della guerra ha ordinato ai comandanti dei Distretto militare di ammettere ancora una volta agli esami i giovani aspiranti al volontariato d'un anno, che subirono con buon esito la prima prova. Essi non saranno esaminati questa volta che sulle materie, nelle quali sono in precedenza caduti.

Il ministro della guerra ha ordinato altresì di accettare ancora le domande di ammissione al volontariato, benchè il termine concesso sia spirato sino dal 31 agosto.

Ci si assicura che il numero dei giovani ammessi al volontariato sia di mille circa. Questa innovazione è dunque riuscita a perfezione, malgrado i dubbii ch'essa ha incontrato dapprima; e questo esito prova che lo spirito militare è ancora vivo fra le nostre popolazioni.

Si riguarda come imminente la pubblicazione d'un Decreto, con cui viene riordinata la nostra cavalleria, la quale si comporrebbe d' ora innanzi di 20 reggimenti, di cui 10 lancieri e 10 cavalleria leggiera.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Due stranissime notizie sono state pubblicate da alcuni giornali. La prima è che l' on. ministro Sella abbandonerebbe il contatore pel macinato, la seconda ch' egli starebbe per fare una Regia cointeressata per l' esercizio del macinato stesso.

Rispetto alla prima, basta l' osservare i proventi della tassa del macinato in quest' anno, per persuadersi che non potrebbe venir oggi in mente al ministro di alterar le basi su cui la tassa è fondata. Quanto alla seconda, occorre appena di smentirla. Non solo non ne fu fatta la proposta, ma non ci si poteva neppur pensare. Del resto vi è una Commissione parlamentare che sta esaminando tutte le questioni attinenti al macinato. Aspettiamone la relazione e poi giudicheremo.

— Lo stesso giornale reca:

Abbiamo oggi ricevuto lettere di Palermo le quali riferiscono la pessima impressione fatta su quella cittadinanza della notizia delle demissioni del gen. Medici. Si aggiunge che si pensava di preparare una petizione al ministro dell'interno, affinchè le demissioni non vengano accettate. Non pubblichiamo queste lettere, chè sarebbe superfluo, solo vogliamo aggiungere che alcune di esse si lagnano delle gare e dei contrasti di autorità locali che sarebbero causa della risoluzione presa dal gen. Medici.

Pur troppo la quistione è grave, tanto più che dopo il giorno 7, data di quelle lettere, avvenne qualche nuovo fatto che potrebbe averla maggiormente complicata. Sappiamo però che il ministero non ha ancor presa alcuna risoluzione e che il presidente del Consiglio si era riservato di conferirne ancora col gen. Medici.

— Sappiamo che S. A. R. il Principe ereditario durante il suo viaggio all' estero, ebbe più volte occasione di comunicare le più lieti impressioni per le simpatie dovunque manifestate verso l' Italia.

È ancora dubbio se il principe Umberto ritornerà immediatamente in Italia, o se prolungherà di una settimana le proprie escursioni. (*C. Cavour*)

— Ci scrivono da Monaco di Baviera che il marchese Migliorati, già ministro del Re d' Italia presso la Corte di Baviera, e poscia trasferito nella medesima alta carica in Atene, ebbe testè un dono veramente principesco da S. M, il Re Luigi. Esso consiste in una tabacchiera di gran valore, perchè adorna di magnifici brillanti, in mezzo della quale evvi l' effigie del giovane sovrano in uniforme militare. È un attestato di simpatia che il monarca bavarese dà all' Italia. (Id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 13 settembre 1871.

Cagliari, 11. Una lettera da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* reca che il generale Keredine partì per Costantinopoli con una missione del Bey. Il commercio è preoccupato.

Madrid, 11. Il Re partirà domani da Saragozza per Barcellona.

Parigi, 11. Il rapporto generale del bilancio presentato da Pouyer dice: La Francia deve avere un esercito e una marina; ma la Francia vuole la pace e ne ha bisogno per riparare le sue forze, e provvedere alla propria rigenerazione.

Costantinopoli, 12. Mustafà-Assim Pascià fu nominato governatore dell'Albania. Sperasi che questa nomina farà terminare i disordini, essendo il richiamo dell'attuale governatore la principale domanda degl'insorti. Ferish Pascià fu nominato ministro della marina. Mustafà Kirtli Pascià è morto. Assicurasi che il Sultano è intenzionato d'occuparsi attivamente del Governo.

Belgrado, 12. Il Governo avendo piena fiducia nella *Scupcina*, nominò in luogo di 32, secondo il suo diritto soltanto 18 rappresentanti pella *Scupcina*. I ministri andranno il 19 settembre a Kagujevacz.

Pest, 11. Il vescovo Jelhelfalusy fu citato dinanzi il Consiglio dei ministri e ricevette il reale decreto disapprovante la sua condotta perchè pubblicò il Dogma della infallibilità senza l'autorizzazione reale. Il vescovo dichiarò quindi di sottomettersi alla volontà reale.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 12. Manteuffel lascierà Compiegne giovedì. Il quartier generale dell'esercito di occupazione trasporterassi a Nancy.

Londra, 12. La salute della Regina è ristabilita.

Parigi, 12. È sparsa la voce di un prossimo prestito italiano.

Roma, 12. È insussistente la notizia di diversi giornali che tre milioni di rendita italiana sieno stati distrutti a Parigi dalle finanze.

Torino, 13. Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che jeri il primo treno percorse la galleria del Cenisio conducendo Grattoni, il direttore generale dell'Alta Italia e parecc i funzionari. Il treno è arrivato dall' imbocco sud all' imbocco nord in 40 minuti. La massima temperatura nell' interno delle vetture è di 25 gradi centigradi. Dopo due ore di fermata, ritornò a Brandoneche in minuti 55, trovando la galleria affatto sgombra dal treno della corsa precedente. La prova riuscì soddisfacentissima.

Roma, 13. È insussistente la notizia che Harcourt abbia chiesto la sua dimissione in seguito all' autorizzazione data da Thiers alla visita del Convento della Trinità.

Roma, 13. L' *Opinione*, in proposito del dispaccio da Parigi circa il prestito, dice: Ci affrettiamo a dichiarare che questa voce è senza fondamento.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12. Francese 57.50; fine settembre Italiano 60.40; Ferrovie Lombardo-Veneto 408.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 237.—; Ferrovie Romane 89.—; Obbl. Romane 158.25; Obblig Ferrovie Vitt. Em. 1863 173.75; Meridionali 187.—, Cambi Italia 4 5[8, Mobiliare 217.—, Obbligazioni tabacchi 466.25 Azioni tabacchi 687.50; prestito 90.50.

Berlino, 12. Austriache 206.1[2; lomb. 103.3[4, viglietti di credito 103.3[4, viglietti 1860 —.—, viglietti 1864 —.—, credito 160.1[4, cambio Vienna —.— rendita italiana 58.1[4, banca austriaca —.— tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 11. Inglese 93 3[8, lomb. —.— italiano 59.1[2, turco —.—, spagnuolo 45.1[2, tabacchi 53.1[2 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 12 settembre

Rendita	63.85	Prestito nazionale	89.30
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.17	Banca Naz. it. (nominale)	28.40
Londra	26.59	Azioni ferrov. merid.	412.—
Marsiglia a vista	104.75	Obbligaz. » »	194.—
Obbligazioni tabacchi	492.—	Buoni	—.—
		Obbligazioni eccl.	86.50
Azioni »	719.—	Banca Toscana	1620.—

VENEZIA, 12 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.75.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	740.—.—	745.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	90.—.—	92.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.16.—	—.—.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0—	—.—.—

TRIESTE, 12 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.75 —	5.75 1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.50 1[2	9.49 1[2
Sovrane inglesi	»	11.97 —	11.95 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.—	117.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 11 sett al 12 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	58.70	58.90
Prestito Nazionale	»	68.85	68.90
» 1860	»	98.75	98.80
Azioni della Banca Nazionale	»	765.—	765.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	287.80	286.40
Londra per 10 lire sterline	»	118.—	118.40
Argento	»	118.—	118.25
Zecchini imperiali	»	5.71 —	5.71 —
Da 20 franchi	»	9.45.1[2	9.47.1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	21.25	ad it. L.	22.46
» vecchio	»	»	—.—	»	—.—
Granoturco nostrano	»	»	19.15	»	19.74
» forestо	»	»	17.75	»	18.—
Segala	»	»	13.60	»	13.71
Avena in Città	» rasato	»	9.00	»	9.10
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.40
» da pilare	»	»	—.—	»	12.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.64
Miglio	»	»	—.—	»	14.58
Lenti	»	»	—.—	»	32.50
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.99
Fagiuoli comuni	»	»	16.—	»	16.50
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 3106.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso

Coll' Avviso Deputatizio 7 agosto p. p. N. 2843 si è reso noto che in quest' anno l' Esposizione Ippica avrà luogo in Latisana nei giorni di lunedì, martedì e mercordì 18, 19 e 20 del corrente settembre, e col VI capoverso dell' Avviso stesso si sono invitati i concorrenti aspiranti ai primi a presentare i loro Cavalli prima del mezzogiorno di martedì all' incaricato Municipale.

A rettifica di errore nella stampa di detto Avviso, si avverte che i Cavalli dovranno essere presentati prima del mezzogiorno di lunedì (non martedì) 18 corrente.

Ciò si porta a pubblica conoscenza per norma degli interessati.

Udine 4 Settembre 1871.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
Merlo.

CANALE LEDRA - TAGLIAMENTO

AVVISO

La sottoscritta Società rende noto a quei signori possidenti che possono avervi interesse, che il termine utile per l' acquisto dell' acqua al prezzo di It. L. **800** l' oncia, va a scadere col giorno **30** settembre corrente.

In pari tempo interessa la compiacenza dei signori Sindaci a voler farle pervenire, prima di tal epoca, il risultato delle adunanze tenute in seguito alla Circolare della Commissione promotrice 4 agosto p. p.

Pella Società Assuntrice
Ing. Carlo Muggiani

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 682 — 3

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli Distr. di Tarcento

Comune di Nimis

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 settembre and. mese è aperto il concorso ai posti di Segretario e di Commesso Comunali di Nimis, ai quali posti è, pel Segretario, annesso lo pendio di annue l. 1000, e per il Commesso l'assegno annuo di l. 300.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande in carta da bollo competente a questo Municipio, corredandole dei seguenti documenti:

I. Per il posto di Segretario

a) Fede di nascita comprovante l'età maggiore.

b) Patente d'idoneità all'ufficio di segretario Comunale.

c) Fedina politica e criminale di recente data.

d) Certificato di sana fisica costituzione.

e) Certificato di cittadinanza italiana.

f) Quegli altri titoli, che si ritengono opportuni a comprovare una maggiore attitudine al posto al quale si aspira.

II. Per il posto di Commesso.

Tutti i documenti portati dai surriferiti n. 1, 3, 4, 5 o 6.

La nomina ai posti suddetti è devoluta al Consiglio Comunale, e la conferma al posto di Segretario sarà nel primo triennio annuale.

Il Segretario che sarà dal Consiglio Comunale eletto dovrà, appena assunto il servizio, ciò che deve verificarsi entro 15 giorni successivi a quello della nomina, provvedere subito, giusta la deliberazione consigliare 28 agosto p. p. n. 669, per la sistemazione dell'Archivio ed ufficio Comunale sotto la direzione del Commissario Distrettuale di Tarcento.

Nimis li 5 settembre 1871.

Il Sindaco f.f.
G. Comelli

La Giunta
B. Fior
G. Manzono

Il Segretario int.
N. Attimis

N. 568 — 3

Il Municipio di Venzone

AVVISA

Essere aperto a tutto settembre p. v. il concorso al posto di Maestra elementare inferiore di questo Comune, coll'annuo assegno di l. 366 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro, corredate a tenore di legge, saranno presentate a quest'ufficio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Venzone li 27 agosto 1871.

Il Sindaco
C. de Bona

N. 836 — 3

Municipio di Cordenons

AVVISO

A tutto 20 settembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Segretario Municipale coll'annuo stipendio di l. 1000.

b) Mammana Comunale coll'annuo stipendio di l. 150.

Ai servigi inerenti al posto di Segretario si aggiunge quello dello stato civile in quanto venisse delegato nei limiti della legge.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dei documenti a legge

Dato a Cordenons, 5 settembre 1871.

Il Sindaco
G. Galvani

ATTI GIUDIZIARII

N. 4711 — 3

AVVISO

Si rende pubblicamente noto essersi dichiarato chiuso il concorso dell'oberato Francesco Nussi di Sedegliano.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 11 agosto 1871.

Il R. Pretore
A. Bronzini

N. 978 — 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con odierno decreto pari numero fu dichiarato chiuso il concorso dell'oberato Osualdo Sauzzo di Coderno.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 30 agosto 1871.

Il R. Pretore
A. Bronzini

N. 4448 — 1

EDITTO

Da parte della R. Pretura in S. Vito si rende noto che nel giorno 25 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. e più occorrendo si terrà nella stanza d'aula di sua residenza pretoriale un IV esperimento di incanto per la vendita dello stabile sotto descritto ad istanza del sig. Pietro fu Giovanni Gasparotto nella sede dell'esecutante Deodata Aprilis-Cossa-Gasparotto di S. Floriano coll'avv. Barnaba contro Gio. Batta di Vincenzo Ceparo avvocato in Tolmezzo e Renier Sottil di Portogruaro, e creditori inscritti, alle seguenti

Condizioni

1. La delibera dell'immobile sotto descritto seguirà a qualunque prezzo.

2. Ciascun oblatore, meno l'esecutante, previamente all'oblazione dovrà a cauzione dell'asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima dell'immobile in vendita in lire italiane.

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositarlo presso la R. Intendenza di Finanza in Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti entro giorni 15 dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico dalla delibera al deposito sul prezzo stesso l'interesse annuo del 5 per cento che dovrà depositare a sue spese di sei in sei mesi postecipatamente presso la R. Intendenza suddetta.

4. La vendita dell'immobile predetto verrà fatta nello stato in cui sarà al momento della delibera a corpo e non a misura con tutti i pesi al medesimo inerenti, nonchè imposte arretrate ed avvenibili, e senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualsiasi motivo o causa.

5. Il possesso materiale di fatto si trasfonderà nel deliberatario col giorno della delibera e quello di diritto colla conseguente aggiudicazione allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell'Editto.

6. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive, giudizialmente liquidate, dovranno dal deliberatario essere pagate al patrocinatore dell'esecutante entro giorni 14 dalla delibera in lire italiane in conto del prezzo offerto, per cui il deposito di cui l'articolo III andrà ad essere in relazione diminuito.

7. Le spese tutte successive compresa la tassa di trasferimento della proprietà, staranno a carico del deliberatario.

8 Mancando il deliberatario anche ad una sola delle suespresse condizioni si passerà al reincanto dell'immobile a tutte sue spese e rischio.

Immobile da subastarsi

Metà della Casa d'abitazione civile situata nel centro o piazza di S. Vito in mappa al num. 195 di pert. 0.23 rend. l. 137.20 con adiacenze stimata essa metà fior. 850.— pari ad it. l. 1049.38.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capo Distretto ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 23 luglio 1871.

Per il R. Pretore
Didan

Suzzi.

N. 7648 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che in seguito ad istanza della veneranda Chiesa Arcipretale di S. Marco di qui rappresentata dall'avv. Marini avrà luogo in confronto di Giacomo, Nicolò, Vincenzo, e Giovanni Manfrin fu Pietro di Vallenoncello, un triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti ritenute le condizioni portate dall'Editto 14 luglio a. p. n. 3874 inserito nei n. 117, 118 e 119 del *Giornale di Udine* anno 1870 nei giorni 4, 17, 29 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid.

Descrizione degli immobili

Lotto I. Terreno arat. con gelsi contraddistinto in map. stabile di Vallenoncello al n. 348 di pert. 1.75 rend. l. 5.22 stimato l. 235.

Lotto II. Terreno arat. vit. in map. al n. 325 di pert. 2.08 rend. l. 4.95 stimato l. 214.90.

Lotto III. Terreno arat. in map. al n. 319 di pert. 6.08 rend. l. 1.62 stimato l. 52.80.

Lotto IV. Terreno con gelsi arat. al n. 321 di map. di pert. 6.48 rend. l. 1.37 stimato l. 61.30.

Lotto V. Fabbrichetta da muro coperta a coppi con fondo, corte ed orto contraddistinto coi n. 402 di pert. 0.17 rend. l. 0.59, 403 di pert. 0.48 rend. l. 15.60 stimata l. 1145.

Lotto VI. Fabbricato contraddistinto col n. 793 di pert. 0.18 rend. l. 0.63 stimato l. 560.

Lotto VII. Metà di fabbricato pro indiviso cogli eredi Manfrin fu Marco con fondo in map. al n. 390 di pert. 0.24 rend. l. 12.48, 391 di pert. 0.30 rend. l. 24.96 stimato complessivamente it. l. 2100, 1050.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'albo pretoreo, nel Comune di Vallenoncello e con inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 25 luglio 1871.

Il R. Pretore
Caroncini.

De Santi Canc.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.